



il Cerro

40 anni

Carissimi Soci della Pro Loco di Cerro al Lambro, con estremo piacere ho raccolto l'invito dell'amico Presidente della Pro Loco Kisito Prinelli per testimoniare il ricordo della costituzione della Pro Loco di Cerro al Lambro ad opera del papà Piero e dei suoi grandi amici (Gianluigi Minoia, Gianfranco Danelli, Villa Diomiro, Roberto Tognoni solo per citarne alcuni). La Pro Loco di Cerro al Lambro è stata voluta per contribuire allo sviluppo socio culturale del nostro Paese ed è stato un grandissimo strumento di aggregazione sociale. Ricordo moltissimi incontri conviviali dove tutta la comunità si stringeva attorno agli organizzatori della Pro Loco con spirito di amicizia e solidarietà con spontanee dimostrazioni di fratellanza e solidarietà.

Certamente il papà Piero e la Mamma Pinuccia hanno portato con loro il grande affetto e la riconoscenza che Cerro al Lambro ha saputo riconoscere per i sacrifici e le rinunce che hanno convintamente voluto fare nella loro vita per la nostra comunità, attraverso l'impegno sociale e la dedizione per il prossimo.

Credo che mai come oggi il ricordo della figura di Piero Rossi debba essere testimoniata come esempio per chi vuole seriamente impegnarsi per la "res publica".

In ricordo del papà nell'anno 2008 con i miei fratelli e con i famigliari del grande amico del papà dott Giancarlo Corti abbiamo costituito l'Associazione Corti G Rossi P Fede Scienza e Impegno Onlus presieduta dal loro bravissimo allievo dott Paolo Granata con la quale abbiamo realizzato diversi progetti importanti :

Culla Segreta presso l'Ospedale Predabissi per ospitare l'abbandono dei neonati

Gastroscopio per il reparto di Oncologia dell'Ospedale Predabissi

Contributo alla Croce Bianca per l'acquisto di un'Ambulanza

Ristrutturazione di un centro di accoglienza per bambini abbandonati in Romania

Nei prossimi mesi doneremo all'Ospedale Predabissi 8 televisori per il reparto di Cardiologia e un polisonnigrafo al reparto di Pneumologia. E' doveroso da parte mia ringraziare coloro che in questi anni hanno voluto con grandi sacrifici continuare il progetto PRO LOCO di Cerro al Lambro contribuendo a rendere viva e pulsante la Comunità di Cerro al Lambro.

E' nostro impegno dare sostegno e continuità al progetto PRO LOCO di Cerro al Lambro. Ringrazio tutti i presidenti che si sono alternati i questi anni ed in particolare Kisito Prinelli che ha voluto

ricostruire la memoria storica della Pro Loco con le testimonianze e attingendo al nostro patrimonio informativo per rappresentare in modo sincero e costruttivo la storia degli ultimi 40 anni della nostra Comunità.

Credo che tutti noi dobbiamo dare grande sostegno alla Pro Loco di Cerro per poter continuare la propria missione sociale e culturale.

Cordiali saluti.

Pierantonio Rossi

Figlio di Giuseppina e Piero Rossi



La prima iniziativa della Pro Loco di Cerro. Il 2 giugno 1973 si svolse il primo concorso fotografico sul territorio. Nella foto il presidente Rossi con Mons. Oggioni, Vescovo di Lodi, in visita alla mostra

Iniziamo così a ripercorrere e a festeggiare i nostri quarantanni di Pro Loco, con il saluto di Pierantonio Rossi, figlio di Piero, che fu fondatore e primo presidente della nostra associazione e poi sindaco di Cerro per moltissimi anni. Nei prossimi numeri vorremo ripercorrere le testimonianze e l'attività associativa di questi quarantanni attraverso aneddoti e immagini dei fondatori, dei protagonisti e delle iniziative. Aspetti sconosciuti anche a noi che la pro Loco la facciamo solo da qualche anno anche se tutti i giorni, quindi speriamo che faccia piacere anche a voi, come a noi, tornare un po' indietro nel tempo e vedere come eravamo.

PERCHE' MANGIAMO IL PANETTONE IL 3 FEBBRAIO ?

Di Patrizia Maille

Il tre febbraio, per la festa di San Biagio, la tradizione vuole che «se benedis la gola e el nas». Per questo le massaie toglievano dalla madia gli avanzi induriti del panettone natalizio spartendoli in famiglia a protezione della gola. La fettina di panettone natalizio «posso» (secco) va mangiata come prima cosa. La «Legenda Aurea» narra che un giorno una mamma portò a San Biagio, un guaritore armeno eletto vescovo nel IV secolo d.C, il figlio che stava morendo a causa di una lisca di pesce conficcata in gola. Il medico armeno gli fece ingoiare una grossa mollica di pane che, rimuovendo la spina, salvò il ragazzo. Biagio morì decapitato sotto Diocleziano e Licinio i due imperatori cognati sempre in lotta.



...a proposito: auguri a tutti i Biagio!!!

Conto corrente della Pro loco

Abbiamo aperto un conto corrente presso la Banca Cariparma-Credit Agricole di Melegnano. Se qualcuno volesse sostenere le



campagne della nostra associazione ci richieda come fare!

Vota la Pro Loco!!

Bilancio consuntivo 2012

Cari soci,
come ogni anno sottoponiamo alla vostra attenzione il bilancio economico della nostra associazione. Un bilancio che, come al solito, vi invito ad osservare non solo dal punto di vista matematico ma anche dal punto di vista di ciò che abbiamo fatto, in quanti siamo a fare queste cose, dai risultati ottenuti e da ciò che abbiamo provato a fare. Un conto economico che parla chiaro, un disavanzo di circa 1000 euro rispetto all'esercizio precedente, significa che durante l'anno abbiamo speso più soldi di quelli incassati. Un andamento che al momento ci permette ancora di sopportare la vita associativa ma che non potrà continuare in eterno. Le attività aumentano e anche se stiamo attenti a risparmiare il più possibile, i costi ci sono e quelli fissi aumentano. Fortunatamente la generosità di tutti voi permette di affrontare le spese annuali in maniera ottimale, generosità che, anche grazie a Italia Nostra Onlus, abbiamo visto intorno a S. Eurosia, permettendoci di chiudere il progetto entro il 31 dicembre. Una generosità che contraddistingue i soci della nostra associazione che, sebbene non sempre abbiamo la possibilità di partecipare alle iniziative, è sinonimo di grande sensibilità e attenzione al lavoro svolto.

Kisito Prinelli

IL BILANCIO IN BREVE

RIEPILOGO PER ATTIVITA' (*)	consuntivo 2012	preventivo 2012
Ricavi		
avanzo gestione 2011	1871	1700
iscrizione soci	1730	1000
contributi straordinari da soci	0	0
contributo Comunale	1000	1000
totale entrate	4601	3700
Spese		
Assicurazione	185	200
Iscrizioni Unpli-ParcoSud-Fiasp	334	370
Spese varie /telefoniche	295	160
Giornalino mensile soci	403	350
Manifestazioni varie	276	0
Gruppo fotografico, storia locale camminatori, giovani, ecologico	-98	200
Restauro S. Eurosia	1090	0
libro vol. 4	726	1200
Sagra Riozzo e Cerro	509	400
Marcia x Ugo Guazzelli	108	500
totale uscite	3828	3380
avanzo(disavanzo) di gestione 2012	773	320

(*) I dati di spesa sono al netto dei contributi straordinari direttamente imputabili alle varie attività.

Ennesimo spargimento di rifiuti sul territorio

Non bastavano la discarica della Gazzera e la chimica Saronio ad inquinare. Anche i singoli privati continuano a non avere rispetto del nostro territorio e sono sempre di più i rifiuti che vengono scaricati nei fossi o addirittura lanciati dalle macchine in corsa. Come a Riozzo in quell'angolo dopo il ponte andando verso Bascapè. Nel 2009 eravamo andati anche noi a pulire quell'angolo sperando di sensibilizzare istituzioni e truffaldini. Quasi un centinaio di sacchi di rifiuti di tutti i tipi raccolti dai nostri volontari, Protezione Civile e Guardie Ecologiche ma in realtà si è continuato a scaricare liberamente senza sosta. Pochissimo tempo fa un'ennesima discarica di rifiuti. Subito la segnalazione alla polizia provinciale ma difficilmente potrà trovare i colpevoli. Tocca a noi darci da fare e provare a far sì che questo non succeda più. Non dobbiamo rimanere indifferenti o girare lo sguardo altrove, altrimenti i soliti furbi vinceranno sempre. Un territorio vivo è più difficile da degradare; se la popolazione ha ancora la capacità di indignarsi molte situazioni non succedono, ma se quando passiamo davanti a queste situazioni giriamo la testa dall'altra parte... Torneremo appena possibile in quel sito a pulire, come torneremo presto a fare le iniziative di "Puliamo Cerro" e speriamo di essere in tanti. Perché non vogliamo che il nostro paese diventi indifferente a queste situazioni e si lasci campo aperto a chi fa ciò che vuole.



40 ANNI DI PRO LOCO CENA SOCIALE

SABATO 16 MARZO 2013 ORE 20
PRESSO L'ORATORIO DI RIOZZO

- APERITIVO DI BENVENUTO

ANTIPASTO:

- "LE OVA DE LUCA"

PRIMI:

- LASAGNA AI CARDI-PERE-GORGONZOLA

- RISOTTO AI CARCIOFI, CIPOLLOTTO NOVELLO E AGNELLO AL VINO
ROSSO.

SECONDO:

- CONIGLIO IN PORCHEFFA

DOLCE:

- TRE VISTE DI CIOCCOLATO FONDENTE
ZABAGLIONE DI VARI TIPI-

ACQUA - VINO - CAFFE E LIQUORINO

25 € ADULTI E 10€ I BAMBINI

INFO E PRENOTAZIONE ENTRO L' 11 MARZO

ACCONTO DA VERSARE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE: 10€

TEL PAOLO 3332089073

KISITO 3663747347

DURANTE LA SERATA GRANDE SPETTACOLO DI MAGIAI

VI ASPETTIAMO DAVVERO TUTTI

GIRO D'ITALIA.. IN POESIA a cura di Paolo Calvi LOMBARDIA

AMUR DE NòNU

*'L sa delègua cuma nèf al sul de primavèra
'l mè cor quandu carèzi i too cavèi,
ti ta grignèt cun amur e 'l mè cor 'l spèra
la tua cuntentèza, u neudina mia, di risciul d'or.
Del mè fiol ta sèe 'l bociul de rosa, te sèe sènsa
spin e ta ma toghet via ugni dudur; i too occ ma
regorda la mia spusa quandu raisa curèva 'n di
camp an fiur.*

*Mai te desmenteraroo u dulsc mè tesor,
scamperoo sèmpri 'n dei too occ celèst. 'N dela
tua vita, quandu ta cercarèe pas e afèt regorda
'l nonu che te badentava cui giugatui.*

TRADUZIONE

Si scioglie come neve al sole di primavera il mio cuore quando accarezzo i tuoi capelli, tu mi sorridi con amore e il mio animo spera la tua felicità, o nipotina mia, dai riccioli d'oro. Di mio figlio sei il boccio di rosa, sei senza spine e mi togli ogni dolore; gli occhi tuoi ricordano la mia sposa quando fanciulla correva nei campi in fiore. Mai ti scorderò o dolce mio tesoro, vivro' per sempre nei tuoi azzurri occhi. Nella tua vita, quando cercherai pace e ristoro ricorda il nonno che ti trastullava coi balocchi.

... E IN CUCINA!

ROMAGNA

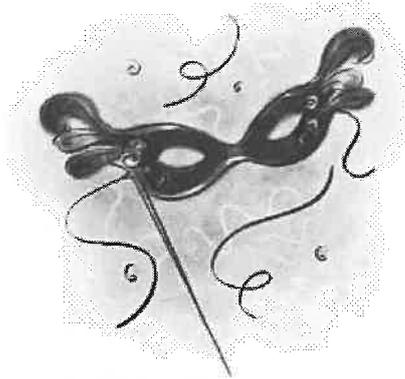
- I PJADOT-

INGREDIENTI - uva bianca e nera appassita, 500 gr. di farina di granoturco, 500gr. di farina bianca, 1 bicchiere di latte, 500 gr. di zucchero, 2 uova, 1 bustina di lievito per dolci, 2 cucchiari di strutto, 1 pizzico di sale.

PREPARAZIONE- Setacciare bene la farina, quindi disponetela su un tagliere facendo attenzione a lasciare quella gialla all'interno e quella bianca all'esterno. A questo punto procedete versando del latte caldo all'interno della cavità, per impregnare bene la farina di granoturco. Unite uno alla volta tutti gli ingredienti rimasti, ammorbidendo eventualmente l'impasto con del latte. Lavorate bene l'impasto, cercando di amalgamare e dividere bene l'uva appassita, quindi separate l'impasto per ottenere circa otto o dieci pjadot. A vostro piacimento dategli la forma caratteristica, simili ai "bur-bur" quindi cuoceteli al forno.. toglierli quando saranno ben dorati. Accompagnate il tutto con un buon bicchiere di sangiovese di Romagna. BUON APPETITO.



LA STORIA DEL CARNEVALE



Rituali simili al nostro carnevale si riscontrano fin dall'antichità, nelle feste greche denominate Antesterie che erano delle feste celebrate in onore di Dioniso che avevano a che fare direttamente col piacere del vino e con il "fiorire primaverile". Questi giorni di festa cadevano già all'epoca nel mese di Antesterione (a cavallo fra febbraio e marzo) e si celebravano già prima del VI secolo a.C., quando furono cambiate in feste Dionisiache, ma

con la stessa impostazione. Durante queste feste si realizzava un temporaneo scioglimento dagli obblighi sociali e dalle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo e anche alla dissolutezza. Feste che già all'epoca ci si concedeva solo una volta l'anno. Sicuramente però la festività del carnevale è ancora molto più antica, legata al risveglio della terra e al definitivo addio al vecchio anno e un buon augurio per quello nuovo. Questo binomio tra anno vecchio e nuovo, tra la natura morta e quella che rinasce, inevitabilmente legava il mondo dei vivi con quello dei morti. Un rituale che ricorda molto la festa celtica di samhain che però si festeggiava il primo di novembre, poi diventata festa di Ognissanti, in cui si esorcizzava la morte "stagionale" attraverso travestimenti demoniaci e riti propiziatori. Infatti, in molti paesi



Un carro di carnevale della pro loco di qualche anno fa

del mondo, il carnevale si festeggia ancora indossando i vestiti dei propri avi. Da questa esigenza di esorcizzare la natura, la situazione sociale e quella umana nacquero le maschere, fin dall'antichità, a rappresentare divinità, demoni, animali e la natura stessa, prendendo ben presto una forma di ritualità, che si osserva in molti carnevali ancora attuali. La parola carnevale, nelle principali interpretazioni, deriva dal latino "carnem levare" (eliminare la carne) poiché anticamente indicava il banchetto che si teneva l'ultimo giorno di queste festività (martedì grasso), subito prima del periodo di digiuno e astinenza della Quaresima cristiana. Le prime testimonianze dell'uso del vocabolo "carnevale" vengono dai testi del giullare Matazone da Calignano alla fine del XIII secolo e del novelliere Giovanni Sercambi verso il 1400.

**DOMENICA 10 MARZO SAREMO IN PAESE
CON I NOSTRI GAZEBI A RACCOGLIERE LE
ISCRIZIONI PER IL 2013. VENITECI A
TROVARE E PORTATE I VOSTRI AMICI!!**